



**L'Erasmus Plus, Ecology and Sport: two ways, one story**, è un progetto nato nel 2017 che ha visto la collaborazione della nostra scuola, di un istituto polacco e di uno finlandese. Un'iniziativa di studio e di amicizia, che a parere di tutte e tre le delegazioni ha arricchito non solo linguisticamente noi

studenti, ma anche culturalmente, soprattutto per i percorsi di cittadinanza consapevole attivati con la collaborazione anche dell'amministrazione locale.

Dopo le mobilità svolte dai nostri compagni in Finlandia (febbraio 2018) e in Polonia (Ottobre 2019) nella settimana dal 24 al 30 marzo si è svolto presso la nostra scuola l'incontro di Learning Teaching Training. Una settimana di scambio di esperienze e confronti, per i 6 ragazzi polacchi, i 6 finlandesi, i 12 ragazzi italiani che li ospitavano (come me) e gli altri studenti del nostro Erasmus club pomeridiano. L'obiettivo principale è stato quello di trovare un punto d'incontro tra le differenti culture, lingue, usanze e metodi per affrontare temi quali i cambiamenti climatici, l'ecologia e lo sport; un punto d'incontro trovato con successo, a quanto pare.



Le attività di scoperta del territorio sotto ogni punto di vista (ambientale, storico, geografico, folkloristico) sul tema 'Air, our precious friend' hanno già avuto inizio dal lunedì, dopo l'accoglienza del gruppo polacco, con la prima delle tappe che abbiamo visitato, ovvero Lucca ed il suo skyline di torri, percorrendo le Mura e ascoltando poi la presentazione sull'uso delle Balestre, durante la visita alla Casermetta San Pietro. Il pranzo in pizzeria è stato il primo momento che abbiamo avuto per stringere



amicizia con i ragazzi stranieri, e già lì qualche frase in polacco o finlandese aveva cominciato a girare e a venir ripetuta fino allo sfinimento.



Il giorno dopo, in palestra, i ragazzi stranieri si sono dimostrati indubbiamente più bravi e forti in tutti gli sport (salto della corda, scherma e pallamano), ma noi italiani ne siamo comunque usciti a testa alta e col miglior punteggio. Inoltre, abbiamo lavorato in un laboratorio linguistico che prevedeva parole riguardanti l'aria e il clima tradotte dall'italiano all'inglese e dopo in polacco e finlandese.





Mercoledì, a Firenze, la fila per gli Uffizi è stata un altro momento per chiacchierare e stringere amicizia, e dopo quella, sono state interessanti anche la visita al museo - che ci ha visto illustrare in inglese alcune opere ai nostri amici stranieri - e il giro dei punti più significativi della città.



Giovedì, dopo aver visitato la Cittadella del Carnevale, siamo stati tutta la mattinata in spiaggia, a Viareggio, e credo che per tutti quella sia stata la giornata più bella trascorsa insieme. Pranzo, giochi sulla sabbia e un miliardo di tentativi di far volare gli aquiloni che noi stessi avevamo costruito nel laboratorio creativo. Che dire? No, gli aquiloni non volano poi così bene...Ma è divertente provarci!!



Dopo qualche ora di riposo a casa dopo la spiaggia, sia gli ospiti che le famiglie che hanno ospitato si sono trovati

tutti insieme a festeggiare a scuola, assieme alla Banda di Segromigno in Monte e tanto, tanto cibo. Qui balli di gruppo e di coppia hanno fatto scatenare tutti e hanno riempito d'allegria la scuola, coinvolgendo anche numerosi professori e collaboratori scolastici nei festeggiamenti.



Venerdì, dopo alcuni laboratori linguistici e alcune partite a Kahoot!, siamo partiti per Villa Reale, dove oltre che a giocare e partecipare ad una caccia al tesoro nel bellissimo giardino, abbiamo potuto conoscere storia e racconti della villa, grazie ad una preparatissima guida. Per noi è stato anche un bel momento di ricreazione nel bel mezzo del giardino dove abbiamo mangiato, giocato e scattato foto.



Sabato, purtroppo, ci siamo ritrovati alla stazione di Lucca alle 10 di mattina e, tristemente, abbiamo dovuto dire addio a quelli che ormai erano diventati i nostri amici polacchi e finlandesi. Con lacrime e parole d'augurio per il viaggio, alla fine anche questa settimana si è conclusa, fin troppo presto a parer mio. Ma è stato costruttivo, sicuramente.

Trovare il modo di comunicare e rispettare persone provenienti da altre nazioni è il primo passo per diventare buoni cittadini del mondo, e noi siamo contenti di esserci riusciti, e non vediamo l'ora di poter ripetere un'esperienza simile.



Marta Marchio (3B) e i ragazzi dell'Erasmus Club